Estratto dalla *Rivista Italiana di Ornitologia* - Anno XXII, Serie II

Dott. ANNIBALE TORNIELLI

Singolarità di disegni nel piumaggio di due individui di *Carduelis c. carduelis*

MILANO
....
1952

Dott. ANNIBALE TORNIELLI

Singolarità di disegni nel piumaggio di due individui di *Carduelis c. carduelis*

Nei primi mesi del 1952 mi furono ceduti da un uccellatore di mia conoscenza, due cardellini adulti: un maschio ed una femmina, ognuno dei quali presentava delle irregolarità nella distribuzione dei colori che poche volte ho riscontrato in questa specie.

I due uccelli morirono dopo pochi giorni di vita in cattività e decisi così di prepararne la pelle per porli nella mia modesta collezione dove tuttora li conservo.

Dei due soggetti in questione la femmina catturata il 15 febbraio 1952 in località di Sala Baganza prov. di Parma, presenta un originale disegno sulle ali, caratterizzato da una disposizione di macchie ordinate simmetricamente su ambo i lati.

Le macchie sono disposte su due piani.

Quelle dell'ordine superiore, sono formate dagli apici delle medie copritrici alari, hanno un colore nocciola chiaro ed una forma che ricorda quella di una mezzaluna. Se ne possono contare sette per ogni ala, rispettivamente disposte su di una unica linea, dall'aspetto di corona di rosario e con un orientamento leggermente curvilineo. Identiche macchie, ma più grandi e fuse tra loro, costituiscono la fila più bassa. Esse formano una banderella trasversale di colore più chiaro delle precedenti, si trovano sugli apici delle grandi copritrici ed in piccola parte ricoprono la fascia gialla delle remiganti secondarie che si presenta normale.

Le altre parti di questo cardellino sono in tutti i particolari identiche a quelle del piumaggio di comuni femmine.

La lunghezza del corpo è di mm. 125, ala 77, tarso 15, becco 12. Questa singolarità di piumaggio, mi ha spinto a svolgere alcune ricerche, effettuate su un cospicuo materiale di confronto, conservato nella Raccolta ornitologica del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. In nessuno degli esemplari adulti da me osservati, ho avuto occasione di constatare la presenza di questi disegni, mentre all'opposto quasi tutti i giovani, presentavano nei primi abiti una combinazione di macchie più o meno

appariscenti, che ricordava quella della mia femmina. Questa colorazione dunque, è una caratteristica pressocchè costante negli individui giovani di questa specie, la quale in seguito scompare durante le mute successive, con l'assunzione dell'abito di adulto.

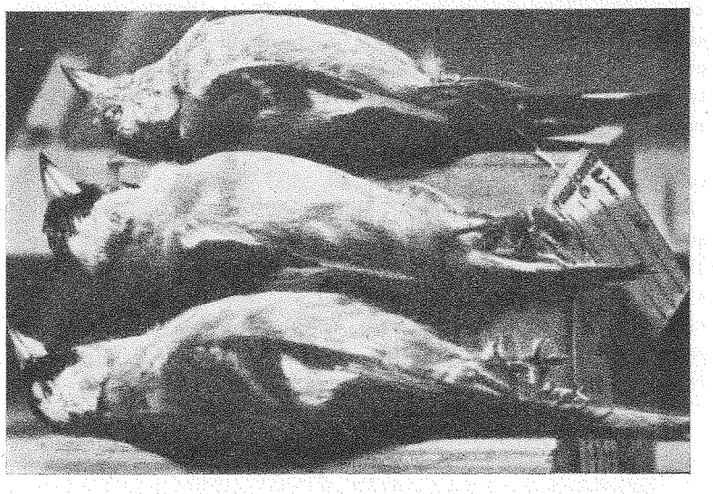

Fig. 1 - In basso: la femmina adulta con la fascia alare.
Al centro: femmina adulta di confronto.
In alto: cardellino giovane.

Anzichè fare quindi entrare quanto ho descritto, nel quadro delle anomalie di piumaggio di cui il cardellino, sebbene con minore frequenza delle specie affini, va qualche volta soggetto, si può invece spiegare come la persistenza di un carattere giovanile mantenutosi costante durante le mute sopportate fino al momento della cattura.

Il secondo cardellino, un maschio adulto catturato a Fidenza nel gennaio 1952, presenta sulla nuca, dove termina il nero del pileo, delle penne di colore arancio, più accentuate sui lati e poco visibili se non sollevando le penne della nuca, dalle quali sono in parte ricoperte.

Il piumaggio è normale nelle altre parti.

La lunghezza del corpo è di mm. 133, ala 84, tarso 15, becco 12.

Nel Museo di Storia Naturale «Lazzaro Spallanzani» di Reggio Emilia, è conservato un maschio adulto di cardellino che

ha lo stesso particolare, ma più sviluppato. Su di esso può essere distintamente osservata un'intera aureola rossa contornare come una corona la nuca ed i lati della testa.

Il Martorelli a proposito di questa particolarità del cardellino, riferisce a pag. 688 della sua opera — Gli Uccelli d'Italia —: «Si trovano talora curiose varietà ed il Museo di Milano ne possiede una che ha del rosso sulla nuca e sul giallo delle ali ... ecc.», ho rinvenuto infatti in detta Collezione alcuni individui tutti maschi adulti, che offrivano questa caratteristica più o meno marcata.

Il Prof. Codazzi di Reggio Emilia, mi riferisce di avere notato anche in un giovane questo disegno.

Tra il volgo e gli amatori del cardellino, non è sconosciuta questa particolarità che valorizza sui mercati ornitofili il pregio di questo uccello e gli ha fatto assumere la denominazione di «Reale», considerandolo gli appassionati come appartenente ad una forma diversa, mentre tale caratteristica, è dovuta a mio parere soltanto ad una iperpigmentazione acquisita da taluni individui con l'età avanzata, o forse ad una mutazione.

Pavia — Premiata Tipografia Successori Fratelli Fusi — 1952